

di Paolo Camedda

Cagliari, il gruppo bancario presenta le misure che potrebbero aiutare 750 aziende

Da Montepaschi sei ricette anti-crisi

CAGLIARI. Quale più attento e interessato osservatore dell'economia di una regione può esserci se non una banca? Così Montepaschi, che conta in Sardegna 18 filiali, ha studiato per bene i dati elaborati da Prometeia e ora propone sei ricette. In Sardegna, dove la crisi si è fatta sentire più che in altre regioni, l'unico settore produttivo che ha tenuto è stato l'agricoltura. Nel biennio 2008-09 ha segnato una crescita del 3,8 per cento nel valore aggiunto, di contro al calo dei servizi (-2,7 per cento), dell'e-

dilizia (-5,9 per cento) e soprattutto dell'industria (-16,9 per cento). Per quanto riguarda i consumi, sono calati nell'ultimo biennio del 2,1 per cento, ma una ripresa è prevista per il 2009-10 (+0,8 per cento).

Ecco allora la risposta di Montepaschi: sei misure per consentire a circa 750 aziende sarde di affrontare meglio il momento critico e mantenere il livello occupativo.

«Analizzando il particolare contesto economico-produttivo della Sardegna — ha detto il responsabile dell'area centro Francesco Fanti — abbiamo elaborato sei strumenti per le imprese locali». Ma quali sono queste misure? I nomi sono accattivanti. Lo strumento che secondo Fanti avrà più successo è il "Time out", che consiste in una sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui

in conto capitale. C'è poi il "Forza 5 e forza 3", una linea di credito a breve termine per sostenere e finanziare la ripresa degli investimenti. All'inizio è richiesto alle aziende un tasso di interesse del 5 per cento che può scendere al 3 per cento a condizione che le aziende dimostrino di aver mantenuto tutti i dipendenti alla scadenza. Per le imprese esportatrici ecco il "Made in Italy", un pre-fi-

nanziamento a breve termine che prevede un bonus del 25 per cento su qualsiasi rapporto in essere con le banche del gruppo Montepaschi, se l'azienda dimostra di aver esportato verso nuovi mercati una percentuale di almeno il 10 per cento del fatturato dell'anno precedente. C'è poi la "Prorogatio", che, come dice il nome, consiste in una proroga, su richiesta e fino a sei mesi, della scadenza degli

anticipi su crediti vantati dalle aziende nei confronti della pubblica Amministrazione e canalizzati presso la banca. Infine ci sono l'"Investo plus" e l'"Insieme plus". Il primo è un finanziamento a medio termine rivolto ai soci delle imprese, con un tetto massimo di un milione di euro e ammortamento graduale del capitale. Il secondo è una linea di credito, massimo di 2,5 milioni, per la riqualificazione del passivo. Attraverso queste misure, destinate a un bacino complessivo di 8.000 lavoratori, Montepaschi vuole concorrere allo sviluppo del territorio.